

INFORMAZIONI UTILI

S.O.S.	tel.: 112
OSPEDALE DI GUIMARÃES	tel.: (+351) 253 540 330
OSPEDALE PRIVATO DI GUIMARÃES	tel.: (+351) 253 420 300
POMPIERI	tel.: (+351) 253 515 444
MUNICIPIO	tel.: (+351) 253 421200
POLIZIA COMUNALE	tel.: (+351) 253 421222
POLIZIA DI SICUREZZA PUBBLICA (P.S.P)	tel.: (+351) 253 540 660
GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA (G.N.R.)	tel.: (+351) 253 422 575
STAZIONE FERROVIARIA	tel.: 707 210 220
TAXI	
Associação de Táxis Unidos	tel.: (+351) 253 525 252
Central de Táxis de Guimarães	tel.: (+351) 253 513 535
Guimarães Táxis Invicta	tel.: (+351) 253 520 800
GET BUS (AIRPORT TRANSFERE)	tel.: (+351) 253 262 371
ATTIVITÀ COMMERCIALI:	
da lunedì a venerdì:	9:00 > 13:00 15:00 > 19:00
sabato:	9:00h > 13:00
FARMACIE	24 ore
GIORNO DI MERCATO	venerdì
RÁDIO FUNDAÇÃO	FM 95.8 mhz
RADIO SANTIAGO	FM 98.0 mhz

Distribuzione Gratuita

Edizione 2019



MUNICÍPIO DE
GUIMARÃES



património mundial
world heritage

POSTO DE TURISMO DA PRAÇA DE S. TIAGO
LOJA INTERATIVA DE TURISMO
Praça de S. Tiago
4810-300 Guimarães
telef. | (+351) 253 421221
fax | (+351) 253 515 134
email | info@guimaraesturismo.com
site | www.guimaraesturismo.com

POSTO DE TURISMO DA RUA PAIO GALVÃO
Rua Paio Galvão, n° 8 e 9
4810-426 Guimarães
telef. | (+351) 253 421233
email | info@guimaraesturismo.com
site | www.guimaraesturismo.com

GUIMARÃES GUIDA ALLA CITTÀ



património mundial
world heritage

INTRODUZIONE

Nella prima metà del X secolo, il territorio in cui oggi è situata la città di Guimarães era una proprietà rurale chiamata Quintana de Vimaranes. La morte di un uomo, il conte Hermenegildo, e la fede cristiana della vedova, la ricca contessa Mumadona, di origini galiziane, portarono quest'ultima a decidere di fondare in quei luoghi, nella seconda metà del X secolo, un monastero, il Mosteiro de Santa Maria, e un castello. Il castello fu costruito per proteggere il monastero dalle frequenti razzie dei Normanni, provenienti dal nord dell'Europa, e dei Musulmani, provenienti dalle calde terre del sud.

Trascorsero gli anni, il borgo crebbe e, alla fine dell'XI secolo, vi vennero ad abitare D.Teresa, figlia del re D. Afonso VI di León e il suo sposo, il Conte D. Henrique, nobile di origini francesi. Secondo la tradizione qui nacque il loro figlio maschio, Afonso Henriques, che qualche anno più tardi, nella prima metà del XII secolo, sarebbe diventato il primo re del Portogallo. Fu inoltre a Guimarães che si combatté la famosa Battaglia di S. Mamede, in cui D. Afonso Henriques affrontò la madre, D. Teresa; uno degli eventi storici all'origine dell'indipendenza del Portogallo.

Non deve quindi stupire che Guimarães sia riconosciuta dai portoghesi come la culla della nazione! Città unica e speciale, Guimarães si distingue per il suo patrimonio restaurato in modo esemplare e per il suo fervore culturale, oltre che per il forte sentimento di appartenenza dei suoi abitanti. Se nel 2001 le iniziative di recupero e di rivitalizzazione del patrimonio hanno meritato al Centro Storico di Guimarães di essere riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio Culturale dell'Umanità, la valorizzazione della cultura come fattore di sviluppo ha a sua volta stimolato la creazione di una rete d'infrastrutture culturali che rendono questa città un'eccellenza nel campo dell'arte e dello spettacolo. Capitale Europea della Cultura nel 2012 e Città Europea dello Sport nel 2013, Guimarães si presenta oggi come un territorio aperto al mondo e alla contemporaneità, con un'intensa tradizione di dialogo e di pratiche culturali. Attraversando le piazze e inoltrandosi per le vie e i viottoli della città si può vivere l'esperienza unica di sentirsi un vero vimaranense...

Benvenuti!



GUIMARÃES A PIEDI





1 CASTELO DE GUIMARÃES
(CASTELLO DI GUIMARÃES)
MONUMENTO NAZIONALE

Il Castelo de Guimarães fu fatto erigere per volontà della Contessa Mumadona. L'obiettivo di questa fortificazione era proteggere il Mosteiro de Santa Maria dalle invasioni normanne e saracene che allora affliggevano la Penisola Iberica. Alla fine dell'XI secolo, il Conte D. Henrique ordinò di costruire il castello. Più tardi, alla fine del XIII secolo, su iniziativa del re D. Dinis, la fortezza fu rimodellata. Nei secoli successivi, altri sovrani vollero lasciare la propria impronta sottoponendo il castello a varie opere di miglioramento. Tuttavia, con il passare dei

secoli, nuove tattiche belliche fecero sì che il castello perdesse la sua funzione di difesa e fosse progressivamente abbandonato in uno stato di degrado. Nel XX secolo, il castello fu restaurato e in seguito riconosciuto Monumento Nazionale.

Tel. (+351) 253 412 273
pacodosduques.gov.pt



2 IGREJA DE S. MIGUEL
(CHIESA DI S. MIGUEL)
MONUMENTO NAZIONALE

Il simbolismo della Igreja de S. Miguel è legato alla fondazione del Portogallo e la tradizione vuole che qui sia stato battezzato il re D. Afonso Henriques, come sembra attestare un'iscrizione che si trova al suo interno, vicino al fonte battesimale. La pavimentazione interna è lastricata con le sepolture di nobili guerrieri che hanno avuto un ruolo nella fondazione del Portogallo. Col passare del tempo, la parte più alta della cittadina, dove è situata la chiesa, fu progressivamente abbandonata, e con essa anche l'antica Igreja de S. Miguel. Nel XIX secolo, Francisco Martins Sarmento, un illustre cittadino di Guimarães, diresse il restauro della chiesa, cercando di rispettarne la struttura originale. L'ultimo intervento cui fu soggetta risale al XX secolo. La Igreja de S. Miguel è riconosciuta Monumento Nazionale.

Tel. (+351) 253 412 273
pacodosduques.gov.pt

3 PAÇO DOS DUQUES DE BRAGANÇA (PALAZZO DEI DUCHI DI BRAGANÇA) MONUMENTO NAZIONALE

Questo maestoso palazzo signorile, risalente alla prima metà del XV secolo, fu fatto costruire da D. Afonso, figlio illegittimo di D. João I, 8° Conte di Barcelos e 1° Duca di Bragança, all'epoca uno degli uomini più ricchi e potenti del Portogallo. Fu in tale palazzo che D. Afonso visse con la sua seconda moglie, D. Constança de Noronha, passata alla storia come la Santa Duchessa. Leggenda vuole che, rimasto vedovo, egli si sia votato esclusivamente alla vita religiosa e ad assistere gli strati più poveri della popolazione. In quell'epoca il palazzo si sarebbe trasformato in un immenso asilo sempre aperto ai più bisognosi. L'edificio, a lungo abbandonato, ospita attualmente uno dei musei più visitati del paese, offrendo al pubblico una rassegna variegata delle arti decorative dei secoli XVII e XVIII. Tra le varie collezioni spiccano la serie di repliche di tappezzerie di Pastrana, il cui disegno è attribuito al pittore Nuno Gonçalves, che illustrano alcuni episodi legati alle conquiste in Africa settentrionale, le tappezzerie fiamminghe e francesi di Aubusson, la collezione di tre tappeti orientali Salting, le porcellane orientali, in particolare quelle della Compagnia delle Indie, le maioliche portoghesi delle principali fabbriche di quel periodo, dipinti, mobili di vario tipo e una raccolta di armi. Dal 1910, il Paço dos Duques de Bragança è riconosciuto come Palazzo Nazionale e residenza ufficiale della Presidenza della Repubblica.

Tel. (+351) 253 412 273
pacodosduques.gov.pt





**4 PERCURSO MUSEOLÓGICO
NO CONVENTO DE SANTO
ANTÓNIO DOS CAPUCHOS
(PERCORSO MUSEALE
NEL CONVENTO DI SANTO
ANTÓNIO DOS CAPUCHOS)**

Il Percorso Museológico no Convento de Santo António dos Capuchos fu creato nel 2008 dalla Santa Casa da Misericórdia de Guimarães, in un'ottica di conservazione e valorizzazione del suo patrimonio artistico e culturale. Situato in piena Colina Sagrada, il percorso occupa gli spazi di un convento secentesco. Nel 1842, l'edificio fu acquistato dalla Misericórdia, che vi installò il suo ospedale. Il percorso è un'occasione per conoscere il patrimonio mobile dell'istituzione e i corridoi, i cortili e il chiostro dell'imponente palazzo. La chiesa del convento, con la magnifica sagrestia del XVIII secolo, può a sua volta essere visitata.

Tel. (+351) 253 541244
scmguimaraes.com



5 CONVENTO DE SANTA CLARA (CONVENTO DI SANTA CLARA)

Il Convento de Santa Clara fu costruito nel XVI secolo su iniziativa del canonico Baltazar de Andrade. Fu uno dei conventi più importanti e ricchi di Guimarães, celebre per i deliziosi dolci che le suore confezionavano e vendevano. Tra questi spiccano il "toucinho do céu" e le "tortas de Guimarães", dolci che ancor oggi si possono degustare nelle pasticcerie più tradizionali della città. La facciata barocca dell'edificio presenta, in una nicchia sovrastante il portale, la raffigurazione della patrona incoronata da due serafini che reggono un cartiglio ove è iscritto l'anno (1741) in cui fu costruita l'attuale facciata dell'edificio. Il convento fu abbandonato nel 1834, anno in cui furono estinti gli ordini religiosi. Nel 1891 vi fu trasferito il seminario di Nossa Senhora da Oliveira. Dal 1975 l'edificio è la sede del Comune di Guimarães.

Tel. (+351) 253 421200
www.cm-guimaraes.pt

6 RUA DE SANTA MARIA (VIA SANTA MARIA)

La medievale Rua de Santa Maria, una delle più antiche vie di Guimarães, ebbe un ruolo fondamentale nella storia della città poiché servì a collegare Vila do Mosteiro e Vila do Castelo. Nel corso dei secoli vi abitarono esponenti del clero, nobili e uomini di prestigio, come ad esempio i canonici della Colegiada de Nossa Senhora da Oliveira, diventando un luogo esclusivo. Come tutte le vie medievali, era probabilmente una via buia, tortuosa e sudicia, dove gli avvisi di "attenti all'acqua" erano costanti. Oggi è una delle arterie più belle e tipiche del centro storico, dove, oltre alle grandi abitazioni, alcune delle quali sono blasonate e hanno terrazzini di ferro forgiato, si possono trovare anche case semplici, ma impreziosite da graziosi terrazzini di legno.





7 PRAÇA S. TIAGO (PIAZZA S. TIAGO)

Secondo la tradizione un'immagine della Santa Vergine Maria portata dall'apostolo S. Tiago fu collocata in un largo. Per tale motivo quest'antica piazza, che conserva ancora il suo stile medievale, prese il nome di Praça de S. Tiago. Nell'XI secolo, i Franchi che accompagnavano il Conte D. Henrique fondarono qui una cappella consacrata al santo. Nel XVII secolo, il tempio fu demolito e sostituito da un altro di cui non restano tracce. In seguito, per ricordare queste antichità scomparse, sul pavimento furono incise una cappasanta, in ricordo di S. Tiago, e le prime parole latine della Carta de Foral, concessa dal Conte D. Henrique agli abitanti di Guimarães: "A voi uomini che veniste a popolare Guimarães e a quanti qui desideravano abitare". ["Ad vos homines qui venistis populare in Vimarenes et ad illos qui ibi habitare voluerint..."].



**8 ANTIGOS PAÇOS DO
CONCELHO
(ANTICHI PALAZZI DEL
DISTRETTO)
MONUMENTO NAZIONALE**

L'edificio degli Antigos Paços do Concelho, sopra le arcate che collegano Praça de S. Tiago e Largo da Oliveira, era il luogo dove risiedevano coloro che erano preposti al governo della città. La sua costruzione avrebbe avuto inizio nel XIV secolo, protrandosi fino alla metà del XV, durante il regno di D. Afonso V. Tra i secoli XVI e XVIII, il palazzo fu soggetto a varie ricostruzioni e ristrutturazioni. In seguito, nel 1877, sulla facciata fu collocata la scultura di un guerriero, proveniente dall'antico edificio dell'Alfândega (la dogana). La tradizione vuole che il guerriero simbolizzi il duplice contributo dato dagli abitanti di Guimarães alle conquiste in Africa.



9 LARGO DA OLIVEIRA (LARGO DELL'OLIVEIRA)

Narra la leggenda che questo Largo debba il suo nome a un miracolo. Un ulivo, piantato di fronte alla Igreja de Santa Maria de Guimarães, si era seccato. Nel 1342 ricominciò tuttavia ad avere foglie e frutti, quando Pero Esteves, un commerciante vimaranense stabilitosi a Lisbona, ordinò di collocare in quel luogo una croce normanna. La notizia fu divulgata come un miracolo attribuito alla Santa Maria e da allora il largo fu denominato Largo da Oliveira. La Vergine prese dunque il nome di Nossa Senhora da Oliveira (Nostra Signora dell'Ulivo) e la chiesa quello di Igreja da Oliveira. L'ulivo rimase nella piazza fino al 1870, anno in cui, contro la volontà del popolo di Guimarães, fu rimosso. Soltanto nel 1985, anno dell'ultimo intervento nel largo, fu nuovamente collocato un ulivo nel suo sito originario. Sulla base di pietra dove è piantato sono incisi i tre anni più importanti della sua storia: 1342, 1870 e 1985.





10 IGREJA DA NOSSA SENHORA DA OLIVEIRA
(CHIESA DI NOSSA SENHORA DA OLIVEIRA)
MONUMENTO NAZIONALE

Le origini della Igreja de Nossa Senhora da Oliveira risalgono ai tempi della Contessa Mumadona Dias e alla fondazione della città di Guimarães. Il monastero consacrato al Salvador do Mundo (Cristo Salvatore), alla Vergine Maria e ai Santi Apostoli, che la Contessa fece costruire nel X secolo, diede origine, due secoli dopo, a una collegiata. Durante il Medioevo, la Igreja de Nossa Senhora da Oliveira diventò un famoso centro religioso della Penisola Iberica, grazie alla popolarità di cui godeva tra i pellegrini diretti a Santiago de Compostela. Al tempo dell'instaurazione della repubblica, nel 1911, la collegiata si estinse. L'edificio fu ricostruito più volte nel corso degli anni e presenta perciò caratteristiche di diverse epoche e stili. L'ultimo intervento, risalente al 1967, gli restituì gran parte dell'influenza gotica che ancor oggi esibisce, dopo che, nel 1830, era stato soggetto a una riforma neoclassica. La Igreja de Nossa Senhora da Oliveira è senza dubbio uno dei monumenti di maggior rilievo storico di Guimarães.

Tel. (+351) 253 416 144



11 PADRÃO DO SALADO
(MONUMENTO DI SALADO)
MONUMENTO NAZIONALE

Il Padrão do Salado, un monumento di stile gotico, commemora, secondo la tradizione, la Battaglia di Salado, combattuta nel 1340 contro i mori nel sud della Spagna. In questa battaglia, Afonso XI de Castela chiese il sostegno del re portoghese Afonso IV. Sotto il monumento si trova la croce normanna offerta dal commerciante vimaranense Pero Esteves, residente a Lisbona. La croce in calcare era inizialmente dorata e policroma. Da un lato ha scolpito il Cristo Crocefisso e dall'altro la Vergine. Alla base presenta immagini di santi.



**12 MUSEU DE ALBERTO SAMPAIO
(MUSEO DI ALBERTO SAMPAIO)**



Tel. (+351) 253 423 910
www.culturanoorte.pt

Il Museu de Alberto Sampaio, ideato nel 1928 per ospitare le collezioni dell'estinta Colegiada de Nossa Senhora da Oliveira e di altre chiese e conventi della regione di Guimarães, a quel tempo patrimonio dello Stato, è situato in pieno Centro Storico, nel luogo esatto dove, nel X secolo, la contessa Mumadona ordinò di erigere il monastero attorno al quale si sarebbe poi espanso il borgo di Guimarães. Poiché occupa gli spazi che appartenevano alla Colegiada, ha un grande valore storico e artistico, testimoniato dal chiostro e dalle sale medievali che lo circondano, l'antica Prioria e la Canonica. Le sue importanti collezioni di sculture (decorazioni architettoniche, sculture a tutto tondo e funerarie) vanno dal Medioevo al Rinascimento, arrivando fino al XVIII secolo. Nella sua collezione di oreficeria, tra le più preziose del paese, si segnalano il calice romanico di D. Sancho I, l'immagine di Santa Maria de Guimarães (XIII sec.), le croci processionali e il magnifico retablo gotico d'argento dorato, della fine del XIV secolo, che rappresenta la Natività. Meritano di essere menzionati anche il gambesone indossato da D. João I nella battaglia di Aljubarrota, l'affresco del XVI secolo che rappresenta la decollazione di San Giovanni Battista, la pinacoteca dei secoli XVI-XVIII, gli intagli dorati di epoca manierista e barocca, i paramenti ricamati, gli azulejos e la maiolica.



13 CASA DA RUA NOVA
(CASA DELLA RUA NOVA)

È noto che la Casa da Rua Nova, al numero 115 di Rua Egas Moniz, ha origini remote, per quanto non sia possibile stabilire con esattezza la data in cui fu costruita. Nel 1985, il progetto di restauro di questa casa, ideato dall'architetto Fernando Távora, è stato insignito del Premio Europa Nostra. L'opera ebbe un carattere esemplare, rappresentando un atto pedagogico e un incentivo a quei recuperi che in seguito per anni ebbero luogo nel centro storico, e grazie ai quali, nel 2001, la città fu dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Culturale dell'Umanità. Il criterio adottato per il recupero fu quello di consolidare la struttura senza modificarne l'organizzazione interna. A tal fine si fece ricorso alla manodopera locale e a materiali e tecniche tradizionali, così da raggiungere un'omogeneità costruttiva, formale e ambientale.



14 IGREJA DA MISERICÓRDIA
(CHIESA DELLA MISERICÓRDIA)

Nonostante sia stata inaugurata solo nel 1606, la costruzione della Igreja da Misericórdia ebbe inizio nel 1588. Un anno dopo la sua inaugurazione, nel 1607, si avviarono le opere di ricostruzione della facciata che sarebbero durate fino al 1640. La chiesa, che ha una pianta longitudinale e una facciata manierista, presenta nella parte frontale due medaglioni incorniciati da due colonne e una nicchia con vetrata nella quale è collocata la scultura di Nossa Senhora da Misericórdia. All'interno, che presenta un impianto a navata unica e cappella maggiore rettangolari e una copertura con volta a botte rivestita di stucchi, spiccano il retablo principale, risalente alla fine del XVIII secolo, i pulpiti del 1781 e la cassa dell'organo iberico. Si segnalano inoltre due quadri di grandi dimensioni: uno su tela, che raffigura Nossa Senhora da Misericórdia, e uno su legno, datato 1616, che raffigura la Visitazione.

Tel. (+351) 253 415 457



15 LARGO DO TOURAL
(LARGO DEL TOURAL)

Considerato oggi il cuore della città, il Largo do Tural ha da sempre rivestito una funzione sociale, costituendo un luogo di ritrovo e di convivio per gli abitanti di Guimarães. Nel XVII secolo il Tural era un largo situato al di fuori delle mura cittadine, nei pressi della porta principale. Il nome Tural deriva dal fatto che un tempo ospitava la fiera del bestiame bovino e le corride. Nel 1878, il Tural, recintato da una cancellata di ferro, si trasformò in un giardino pubblico. In seguito all'instaurazione della Repubblica, il giardino fu trasferito altrove e al centro del Tural fu collocata la statua di D. Afonso

Henriques. Attualmente il Tural è un'ampia piazza che rende giustizia alla sua magnifica facciata orientale, di stile pombalino, risultato dell'ultimo intervento realizzato nel 2011. Tale intervento restituì inoltre al largo una fontana rinascimentale a tre vasche, originariamente collocata nel Tural nel 1583, che era stata trasferita nel Largo Martins Sarmento, dove rimase tra il 1873 e il 2011.



**16 BASÍLICA DE S. PEDRO
(BASILICA DE S. PEDRO)**

La Basilica de S. Pedro fu la prima chiesa dell'arcidiocesi di Braga a ricevere il titolo di basilica, grazie all'indulto concesso dal Breve di Benedetto XIV nel 1751. I lavori per la costruzione della chiesa, semplice nello stile, che accoglie l'immagine del patrono ebbero inizio nel 1737 e la chiesa fu benedetta nel 1750. Nel 1881 ci si rimise all'opera, demolendo le strutture provvisorie e le case affacciate sul complesso della chiesa. L'ultimo intervento significativo risale agli inizi del XX secolo, con la costruzione di un unico campanile, invece dei due previsti. La chiesa presenta una pianta longitudinale e una cappella maggiore e navata unica rettangolari. La cappella maggiore è separata dalla navata tramite un arco con volta a crociera a tutto sesto, e in essa spicca un retablo con intagli azzurri e dorati.

Tel. (+351) 253 410 888



**17 MUSEU ARQUEOLÓGICO
DA SOCIEDADE MARTINS
SARMENTO
(MUSEO ARCHEOLOGICO
DELLA SOCIETÀ MARTINS
SARMENTO)**

La Sociedade Martins Sarmento è un'istituzione culturale privata, senza scopo di lucro, fondata nel 1881 in onore dell'archeologo di Guimarães Francisco Martins Sarmento. La sede, un imponente edificio in stile neoclassico progettato dall'architetto Marques da Silva, ospita il più antico Museu Arqueológico del Portogallo e una magnifica biblioteca pubblica che dispone di un'ampia sezione di libri su Guimarães. Il Museu Arqueológico da Sociedade Martins Sarmento, uno degli punti di riferimento nella storia dell'archeologia portoghese, fu fondato nel 1885 e nel suo catalogo si segnalano gli oggetti castrejos e romani, frutto degli scavi realizzati nella regione, in particolare a Citânia de Briteiros. Il museo, installato dal 1888 nel chiostro dell'antico



Convento de S. Domingos, riunisce importanti collezioni di archeologia, numismatica, etnografia e arte contemporanea. Nel 2003 la Sociedade Martins Sarmento inaugurò a Briteiros il Museu da Cultura Castreja. Nel museo si può trovare parte della raccolta archeologica di Citânia de Briteiros, di Castro de Sabroso e di altri siti castrejos della regione.

Tel. (+351) 253 415 969
www.csarmento.uminho.pt



**18 PLATAFORMA DAS ARTES
E DA CRIATIVIDADE / CENTRO
INTERNACIONAL DAS ARTES
JOSÉ DE GUIMARÃES
(PIATTAFORMA DELLE ARTI E
DELLA CREATIVITÀ CENTRO
INTERNAZIONALE DELLE ARTI
JOSÉ DE GUIMARÃES)**



Inaugurata il 24 giugno del 2012, la Plataforma das Artes e da Criatividade nasce da un progetto che si pone l'obiettivo di trasformare l'antico Mercato di Guimarães in uno spazio multifunzionale destinato all'attività artistica, culturale



ed economico-sociale. Oltre a disporre di una magnifica piazza aperta al pubblico, l'installazione possiede una serie di funzioni e di spazi dedicati a tre grandi aree di progettazione: il Centro Internacional das Artes José de Guimarães (CIAJG), gli Ateliês Emergentes e i Laboratórios Criativos.

Il CIAJG, intitolato all'artista vimaranense José de Guimarães, è una struttura dedicata all'arte contemporanea e alla sua relazione con l'arte di altre epoche. Incrocio di diverse culture e discipline, il CIAJG ospita tre collezioni raccolte da José de Guimarães nel corso di cinquant'anni: Arte Tribale, Arte Africana e Arte Archeologica Cinese e Precolombiana; nonché opere firmate dall'artista. Le collezioni dialogano con opere di altri artisti contemporanei e oggetti che appartengono al patrimonio popolare, religioso e archeologico della regione.

La Plataforma das Artes e da Criatividade è stata insignita di diversi premi. Nel 2012 ha vinto il premio internazionale di architettura "Detail Prize 2012". Nel 2013 ha ricevuto il Premio Nazionale di Riabilitazione Urbana nella categoria "Impatto Sociale" e le è stato conferito il "Red Dot Design Award 2013".

Tel. (+351) 253 424 715
www.ciajg.pt





**19 CASA DA MEMÓRIA
(CASA DELLA MEMORIA)**

Situata nell'antica fabbrica di materie plastiche Pátria, in Av. Conde Margaride, la Casa da Memória è per gli abitanti di Guimarães un luogo d'incontro, condivisione e riflessione sulle loro radici, tradizioni e memorie. Qui troverete storie, documenti, fatti e oggetti che permettono di conoscere diversi aspetti della comunità locale nel corso di un ampio arco temporale: dalla Preistoria alla Fondazione della Nazionalità, dalle Società Rurali all'industrializzazione del Vale do Ave e all'epoca contemporanea. Attraverso una lettura cronologica della Storia è inoltre possibile conoscere le impronte



che hanno modellato la regione. Più che una visita di contemplazione, la Casa da Memoria offre ai visitatori un'esperienza vera. Venite a conoscervi e a immergervi nell'essenza della comunità viva che caratterizza e

distingue Guimarães.

Tel. (+351) 253 424 716
<http://www.casadamemoria.pt>





20 RUA D. JOÃO I (VIA D. JOÃO I)

La Rua D. João I, che un tempo costituiva la via d'accesso alla città per chi arrivava da Oporto, è stata una delle vie più movimentate di Guimarães. Il suo ambiente, piuttosto buio e cupo, è segnato dal tempo e dall'essere una via angusta tra case antiche dai terrazzini con parapetti di legno. Nella Rua D. João I si possono ammirare due importanti monumenti cittadini: il Padrão de D. João I, opera del XVI secolo, che nel XIX fu leggermente spostato rispetto alla sua collocazione originale, e il palazzo della Venerável Ordem Terceira de S. Domingos, del XIX secolo, la cui costruzione cominciò nel 1836 e che venne solennemente inaugurato nel 1840.



21 IGREJA E CLAUSTRO DE S. DOMINGOS (CHIESA E CHOSTRO DI S. DOMINGOS) MONUMENTO NAZIONALE

Le origini della Igreja de S. Domingos risalgono alla costruzione del primo monastero domenicano a Guimarães, eretto tra il 1271 e il 1278. In seguito, per volontà di D. Dinis, l'edificio cambiò collocazione, in un processo che ebbe termine soltanto nel 1397. Durante i secoli XVIII e XIX, la struttura originale subì profonde modifiche, giacché agli elementi gotici si aggiunsero reminiscenze barocche e romaniche. Dopo una serie di estinzioni, demolizioni, acquisizioni e cessioni, vi fu portato il Santissimo Sacramento della Igreja de S. Paio e in ragione di ciò, nel 1914, fu consacrata come chiesa della parrocchia di S. Paio. Nel 1959, infine, la chiesa fu riconosciuta come immobile d'interesse pubblico e la sua sagrestia è diventata un museo. Si segnala inoltre che il claustro de S. Domingos è monumento nazionale dal 1910.



Tel. (+351) 253 414 389



22 IGREJA DAS DOMINICAS (CHIESA DELLE DOMÍNICAS)

Testimonianze storiche su Guimarães riferiscono dell'esistenza di un antico tempio, costruito per evocare il martire S. Sebastião, che sarebbe esistito nel Campo de S. Francisco fino al 1570, nel luogo in cui, in quegli anni, fu eretta la chiesa. Con l'estinzione degli ordini religiosi e la demolizione, nel 1892, della chiesa parrocchiale, fu la Igreja de S. Sebastião a occupare l'antico Convento de Santa Rosa de Lima, costruito tra il 1727 e il 1737. Dal complesso patrimoniale, spiccano l'altare maggiore con intagli dorati, nella parte superiore della chiesa (costruita tra il 1741 e il 1742), due altari laterali con intagli dorati e policromi risalenti al 1745, l'altare del XX secolo che consacra l'immagine di S. Sebastião in stile neoclassico, l'organo joanino costruito nel 1776 con intagli dorati e policromi, e la collezione di tendaggi con intagli dorati del periodo joanino.

Tel. (+351) 253 420 000



23 IGREJA DE S. FRANCISCO (CHIESA DI S. FRANCISCO)

La Igreja de S. Francisco, originariamente parte del Convento de S. Francisco, nacque in prossimità delle mura medievali. Nel 1325 D. Dinis ordinò che fosse distrutta e trascorsero 75 anni prima che il re D. João I autorizzasse la sua riedificazione nel luogo dove si trova tuttora. L'interno della chiesa è caratterizzato da uno stile che è il risultato delle profonde ristrutturazioni settecentesche, con una ricca decorazione in intagli dorati e azulejos che hanno trasformato il sobrio tempio francescano in una chiesa di gusto barocco. Dopo l'estinzione degli ordini religiosi, nel 1834, la chiesa fu ceduta alla Ordem Terceira de S. Francisco. In una delle cappelle interne si trovano le spoglie di S. Gualter, uno dei primi francescani ed evangelizzatori della regione. All'interno si possono apprezzare moltissime sculture, dipinti, intagli e opere di arte sacra, in particolare quelle di autori consacrati come Soares dos Reis, Giuseppi Berardi e Roquemont. Si raccomanda di visitare la sagrestia per poter apprezzare un tavolo in marmo, con intarsi colorati, nello stile del rinascimento italiano.

Tel. (+351) 253 439 850



**24 IGREJA DE N. SRA. DA
CONSOLAÇÃO E SANTOS
PASSOS**

**(CHIESA DI N. SRA. DA
CONSOLAÇÃO E SANTOS
PASSOS)**

Le origini della Igreja de N. Sra. da Consolação e Santos Passos risalgono al XVI secolo, quando fu fatto costruire un piccolo eremo dedicato a Nossa Senhora da Consolação. La nuova chiesa, ultimata nel 1785 su progetto di André Soares, è un esempio di spazialità barocca, cui furono aggiunti, un secolo dopo, due campanili, la scalinata e la balaustrata. È conosciuta tradizionalmente come Igreja de S. Gualter, poiché è il centro delle celebrazioni delle Festas Gualterianas. Nel corso del XIX secolo furono costruite la Casa do Despacho e la Capela do Senhor dos Passos, annessa alla chiesa. Nel dicembre del 1594, in virtù del culto di Nossa Senhora da Consolação, la chiesa ottenne il riconoscimento canonico della Fraternità ad opera di Frei Agostinho de Jesus. Nel 1878 il re D. Luís le conferì il titolo di Fraternità Reale con prerogative di Capella Reale.

Tel. (+351) 253 416 310





attiva fino alla metà del secolo. Nel luglio del 1977, la Zona de Couros fu riconosciuta come immobile di interesse pubblico, in quella che fu la prima iniziativa legislativa del genere realizzata in Portogallo nell'ambito dell'archeologia industriale. Tale riconoscimento valorizzò l'importanza dell'attività e contribuì a preservare i resti di questa industria locale. Nella Zona de Couros esistono diversi edifici che furono costruiti per accogliere le fabbriche destinate alla trasformazione delle pelli, con i tipici essiccatoi e le vasche per la tintura. Negli ultimi anni a Guimarães si è deciso di investire nella riqualificazione delle aree pubbliche e pertanto a Couros vecchi edifici e fabbriche sono stati adibiti a nuove funzioni, con l'installazione di attrezzature e servizi come la Pousada da Juventude, l'Instituto de Design, il Centro de Formação Avançada e Pós-Graduada e il Centro de Ciência Viva.

25 ZONA DE COUROS (ZONA DEL CUIOIO)



A Guimarães l'industria conciaria, la cui tradizione risale al Medioevo, si è sviluppata con successo fino alla metà del XX secolo, rendendo la città un centro di riferimento nel settore. Nel XIX secolo, l'area attualmente denominata Zona de Couros rappresentò un fulcro industriale privilegiato per la lavorazione del cuoio, mantenendo una produzione basata su tecniche tradizionali e sul lavoro artigianale. Pur se non particolarmente rilevanti, i primi tentativi d'innovazione e modernizzazione dei processi di produzione ebbero origine agli albori del XX secolo, consentendo a questa industria di rimanere



**26 CENTRO DE CIÊNCIA VIVA
(CENTRO DELLA SCIENZA
VIVA)**

“Guimarães, città di monumenti, cultura e tradizioni, accoglie, dal dicembre 2015, il Curtir Ciência - Centro Ciência Viva (Apprezzare la Scienza - Centro della Scienza Viva). Ubicato nella Zona de Couros (Zona delle Pelli), nell'Antiga Fábrica de Curtumes (Antica Fabbrica di Conceria) Ancora, da cui il nome “Curtir Ciência” – [“curtir” significa sia “conciare” sia “apprezzare”], è ora diventato un nuovo polo d'attrazione. Frutto della collaborazione tra il Municipio di Guimarães, l'Università del Minho e la Rede Nacional Ciência Viva (Rete Nazionale Scienza Viva), che coordina 20 centri in tutto il Paese,

il “Curtir Ciência” offre un'esposizione permanente con moduli interattivi nel campo dell'Elettronica e della Strumentazione, della Robotica, del Riciclaggio, dell'Ingegneria e delle Comunicazioni, con richiami all'attività preindustriale della conceria. Fianco a fianco, in una zona rappresentativa della città, coesistono la memoria di un'attività millenaria e le nuove tecnologia al servizio della Scienza”.blematic area of the city, the memory of an age-old activity and new technologies are living side by side in the name of Science”.

Tel. (+351) 253 510 830
<http://ccvguimaraes.pt>





**27 PALÁCIO E CENTRO CULTURAL VILA FLOR
(PALAZZO E CENTRO CULTURALE VILA
FLOR)**

La costruzione del Palácio Vila Flor risale alla metà del XVIII secolo. Decorato con statue di granito raffiguranti i primi re del Portogallo, il palazzo si affaccia su un bellissimo giardino a tre livelli, dove si sono conservati intatti i giardini all'italiana, considerati tra i migliori della regione, che si sviluppano a terrazzamento sul lato nord. Nel 1852, il palazzo ospitò la regina D. Maria II durante la sua visita a Guimarães. Qualche decennio più tardi, nel 1884, vi si svolse l'Exposição Comercial e Industrial del distretto di Guimarães. Il palazzo beneficiò dei lavori di restauro conclusi nel 2005, in coincidenza con l'inaugurazione del Centro Cultural Vila Flor che ebbe luogo il 17 settembre. Il Centro è attualmente uno spazio di riferimento nel panorama culturale lusitano. L'edificio, progettato ex novo per offrire spettacoli d'interesse culturale, può contare su attrezzature di altissima qualità in grado di adattarsi a un



vasto insieme di discipline e generi artistici diversi. La programmazione è regolare, eclettica e diversificata, in accordo con l'estetica contemporanea. Il CCVF dispone di due auditorium, quattro sale per le riunioni, un'area espositiva di 1000 m2, ristorante, caffè-concerto e parcheggio.

Tel. (+351) 253 424 700
www.ccvf.pt

**ALTRE
ATTRATIVE**



**28 TELEFÉRICO DE
GUIMARÃES
(FUNIVIA DI GUIMARÃES)**

Unico nella regione nord, il Teleférico de Guimarães percorre un tragitto di 1700 metri, coprendo in circa 10 minuti i 400 metri di altitudine che separano la città dalla Montanha da Penha. Situato proprio al centro di Guimarães, facilmente raggiungibile e dotato di un parcheggio per mezzi leggeri e autobus, il Teleférico rende una visita a Guimarães ancora più indimenticabile. La Montanha da Penha è uno dei luoghi di maggiore attrazione turistica della città, sia per il paesaggio naturale sia per le varie attrezzature e i servizi a disposizione dei visitatori. Si segnala che la funivia è attrezzata per il trasporto di biciclette.

Tel. (+351) 253 515 085
www.turipenha.pt



29 MONTANHA DA PENHA (MONTAGNA DELLA PENHA)

Con circa 60 ettari di verde, un santuario, cappelle, grotte e paesaggi mozzafiato, la Montanha da Penha è una delle aree a contatto con la natura più estese di Guimarães. La Montanha da Penha offre al visitatore un'ampia gamma di spazi e servizi. Oltre al Santuário de Nossa Senhora do Carmo da Penha, vi si trova un vasto complesso di infrastrutture, tra cui spiccano un campeggio di montagna, un hotel, un campo da minigolf, percorsi ginnici, itinerari per passeggiate e pic-nic, ristoranti, bar, caffè all'aperto e ampi parcheggi. I visitatori potranno inoltre avventurarsi alla scoperta di innumerevoli grotte e godersi lo spettacolare paesaggio dai belvedere naturali.

(Pellegrinaggio) Nossa Senhora da Penha – Grande Peregrinação
2a domenica di settembre

Tel. (+351) 253 414 114
www.penhaguimaraes.com/pt



30 IGREJA E CONVENTO DE SANTA MARINHA DA COSTA
(CHIESA E CONVENTO DI SANTA MARINHA DA COSTA)

Il Convento de Santa Marinha da Costa fu fondato nel 1154 dalla regina D. Mafalda, moglie di D. Afonso Henriques. Nell'edificio spiccano gli azulejos "de tapete" (a tappeto) del XVII secolo e gli azulejos "historiados" (istoriati) che resero famosa la Veranda di Frei Jerónimo. Il giardino costituisce un notevole complesso paesaggistico, che inizia all'interno dell'antico muro di cinta del Mosteiro da Costa, fondato nel XII secolo. Il terreno, una proprietà delimitata da una recinzione in muratura, comprende un bosco di querce e castagni, alberi da frutto, orto, serbatoi e mulini, e rappresenta una fonte di risorse oltre che un luogo di svago e di meditazione. Nel 1951, in seguito a un incendio, fu completamente abbandonato. Nel 1985 lo Stato acquisì il convento, trasformandolo in una pousada e recuperando il giardino e il parco come luoghi di svago.

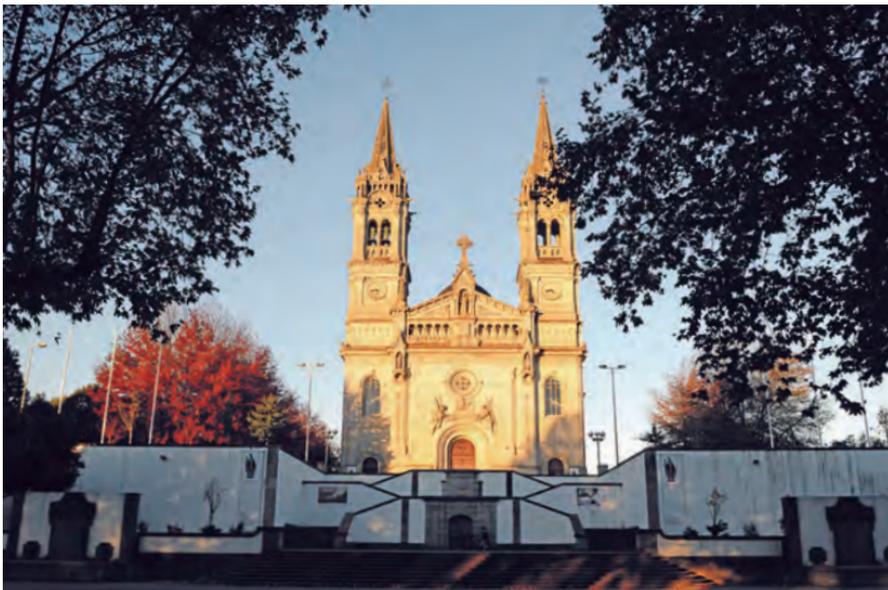
Tel. (+351) 253 511 249
www.pousadas.pt



31 IGREJA DE SERZEDELO
(CHIESA DI SERZEDELO)
MONUMENTO NAZIONALE

La costruzione del complesso monumentale di Santa Cristina de Serzedelo si perde nella notte dei tempi. Chiesa romanica del XII secolo, appartenne ai Templari e, successivamente, al Convento dos Eremitas de Santo Agostinho, diventando poi proprietà dell'Ordine del Cristo. Di grande austerità architettonica, con caratteristiche romaniche, probabilmente dei secoli XII e XIII, la chiesa fu restaurata intorno alla metà del secolo scorso. Presenta un impianto a navata e una cappella maggiore rettangolari, un tetto in legno e un'ante-chiesa destinata alle funzioni funerarie. Fu largamente decorata con affreschi, tra i quali merita di essere segnalato quello dell'Annunciazione. Il campanile del XIII secolo, accanto alla chiesa, conferisce un aspetto peculiare alla facciata principale.

Festa das Cruzes – 1° fine settimana di maggio
Tel. (+351) 253 532 455



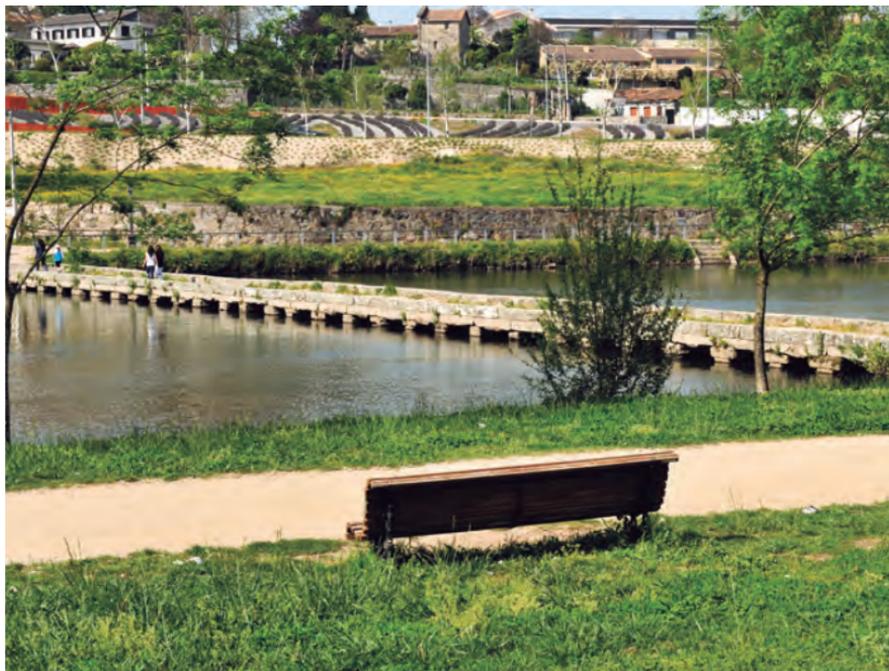
32 VILA E BASÍLICA DE SÃO TORCATO (VILA E BASILICA DE SÃO TORCATO)

S. Torcato è un paesino prevalentemente rurale, situato sulla riva sinistra del Rio Selho, lungo il cui corso si trova un complesso di mulini che datano svariati secoli, alcuni ancora funzionanti. Quando si parla di S. Torcato non si può non menzionare il suo basilica, un monumento in granito costruito alla fine del XIX secolo, con elementi di ispirazione gotica, romanica e classica. All'interno della chiesa sono conservate le reliquie incorrotte di S. Torcato, uno dei primi evangelizzatori della Penisola Iberica nell'VIII secolo. Tuttavia S. Torcato non è soltanto il suo santuario. La Igreja do Mosteiro de S. Torcato, Monumento Nazionale, è una costruzione che risale ai tempi dei visigoti. Fu soggetta a modifiche nel XII secolo e ampliata nel corso del

XIX. Oggi sono ancora rintracciabili alcuni elementi dell'antica costruzione romanica. Il Museu da Vila de S. Torcato, nei pressi del Monastero, presenta una collezione molto varia che illustra i costumi della regione, la fede del suo santo e la storia del Monastero. S. Torcato è inoltre rinomata per le feste e il folklore. Dal 1852, ogni prima domenica di luglio, vi si celebra una delle principali e più frequentate "romarias" (pellegrinaggi) del Minho: la Romaria Grande di S. Torcato.

(Fiera) Feira dos 27 – 27 febbraio:
(Partito) Linhal da Corredoura, Festa do Linho – 3 °
sabato di giugno;
(Pellegrinaggi) Romaria Grande – 1 ° fine settimana di
luglio;
(Fiera) Feira da Terra – 2 ° fine settimana di luglio

Tel. (+351) 253 551 150



33 VILA DAS TAIPAS (PAESE DI TAIPAS)

Il paese di Caldas das Taipas, che è da sempre un luogo molto movimentato e dinamico, presenta diverse attrattive tra le quali spicca un'antica stazione termale. L'utilizzo terapeutico delle sue acque risale all'Impero Romano. Ne dà testimonianza, nei pressi della Igreja Matriz (Chiesa Madre) del paese, la lunga iscrizione in latino, dedicata all'imperatore romano Traiano, che si trova scolpita su un enorme blocco di granito, la Pietra o Ara di Traiano, e che attesta la ricchezza e l'utilizzo di queste acque terapeutiche in epoca imperiale.

A pochi chilometri dal centro del paese si trovano i siti archeologici di Castro de Sabroso

e di Citânia de Briteiros. Quest'ultimo è uno degli esempi più significativi di cultura "castreja" del Portogallo e una prova eccellente dell'esistenza di popoli pre-romani in questa regione. A disposizione del visitatore c'è poi, nei pressi del fiume, un parco ricco di alberi e fornito di varie infrastrutture sportive e ricreative (campi da tennis, piscine, percorsi ginnici, campeggio e spiaggia fluviale). L'industria, in particolare quella della coltellineria, è molto radicata in questo paese, e costituisce uno dei suoi principali biglietti da visita e insieme un importante fattore di sviluppo.

34 BANHOS VELHOS (ANTICHI BAGNI)

Il complesso di Banhos Velhos, utilizzato dalla fine del XVIII secolo come stabilimento termale, non è più attivo da molti anni. Infatti, dopo l'intervento di riqualificazione cui è stato soggetto, è diventato un luogo di offerte ricreative e culturali. Dal giorno della sua inaugurazione, il 24 giugno del

2010, ospita, tra le altre cose, concerti di musica classica e rock, rassegne di cinema all'aperto, esposizioni, dibattiti e sessioni di teatro. Il periodo di più intensa programmazione si concentra tra aprile e settembre, mesi in cui i visitatori di Caldas das Taipas hanno a disposizione un'agenda culturale particolarmente ricca di proposte.





35 TAIPAS THERMAL (TERME DI TAIPAS)

Thermas das Taipas è una stazione termale raccomandata per il trattamento di patologie del sistema respiratorio (vie aeree superiori), reumatismi, disturbi muscolari-scheletrici e problemi cutanei, che coniuga la tradizionale modalità classica del termalismo con quella più recente del Benessere. Nell'ala del termalismo classico sono disponibili tecniche di trattamento come il bagno idromassaggio e a bolle d'aria, o la doccia a getto e di Vichy. Per curare e alleviare i disturbi di natura respiratoria, le terme offrono irrigazioni, polverizzazioni, nebulizzazioni e aerosol. Se l'obiettivo è rilassarsi e ricaricare le energie,

la Spa Termale è la miglior soluzione. Chi desidera coccolare il proprio corpo dispone di un'ampia gamma di soluzioni, singole o integrate a pacchetti, tra le quali si segnalano il massaggio geotermale (con pietre calde), l'aromaterapia e la cioccoterapia (per i ghiotti di cioccolata), nonché i pacchetti anticellulite e rimodellanti. Un vero e proprio toccasana non solo per il corpo ma anche per lo spirito...

Tel. (+351) 253 577 845
www.taipasthermal.com



**36 MUSEU DE CULTURA
CASTREJA
(MUSEO DELLA CULTURA
CASTREJA)**

Il Museu da Cultura Castreja si trova nell'edificio di Solar da Ponte, di proprietà della Sociedade Martins Sarmento, la cui costruzione risale al XVIII secolo e fu residenza della famiglia di Francisco Martins Sarmento. Il rinomato ricercatore, stimato a livello europeo, s'interessava anche di archeologia e di storia, avendo studiato le rovine di una città cui era stato dato il nome di Citânia. Il Museu da Cultura Castreja è il primo spazio dedicato a questa cultura autoctona, esistita soltanto nel nord-est della penisola e che costituì la matrice culturale della fascia atlantica della Penisola Iberica. Il museo dà risalto all'importanza di tale cultura.

Tel. (+351) 253 478 952
www.csarmento.uminho.pt



**37 CITÂNIA DE BRITEIROS (INSEDIAMENTO DI BRITEIROS)
MONUMENTO NAZIONALE**

Le rovine archeologiche di Briteiros sono una straordinaria testimonianza dell'esistenza di un importante insediamento, di origine pre-romana, che appartiene alla categoria dei cosiddetti "castros" del nord-est del Portogallo. Le rovine presentano caratteri nitidi della cultura castreja, pur se fortemente romanizzati all'inizio dell'era cristiana.

Martins Sarmento, celebre etnologo e archeologo nato a Guimarães nel 1833, si dedicò allo studio scientifico di queste rovine, contribuendo in modo decisivo alla loro divulgazione, analisi e conservazione.

Le numerose costruzioni, di vario genere, disposte con una certa libertà ma rispettose di uno schema urbanistico ancora inconsapevole, offrono spunti impressionanti e obiettivi per conoscere questo popolo così lontano che, sia pur arroccato sulla cima delle montagne, aveva tuttavia numerose cinte murarie di protezione, i cui resti possiamo ancor oggi ammirare. I reperti archeologici di queste rovine sono esposti nel Museu Arqueológico da Sociedade Martins Sarmento di Guimarães.

Tel. (+351) 253 478 952
www.csarmento.uminho.pt

**SAPEVATE
CHE...**



Esiste una replica della statua di D. Afonso Henriques di Soares dos Reis conservata nel Castelo de S. Jorge a Lisbona. La statua fu inaugurata nel 1947, in occasione della commemorazione degli 800 anni dalla conquista di Lisbona ai Mori. D. Afonso Henriques morì nel 1185 all'età di 76 anni, il che lo rende il re portoghese con il regno più lungo.



Fin dal Medioevo Guimarães ha rivendicato la sua presenza nei Caminhos de Santiago come luogo di passaggio/sosta dei pellegrini. L'importanza di Guimarães è rivelata dalla venerazione a Nossa Senhora da Oliveira, confermata dal proverbio popolare "Chi va a Santiago e non visita la

Madonna da Oliveira non compie un vero pellegrinaggio". Guimarães, che dista 215 km da Santiago de Compostela, è un punto di partenza preferenziale per chi vuole avere i requisiti per ottenere la credenziale del pellegrino (percorrere gli ultimi 100 km del tragitto a piedi o a cavallo, o gli ultimi 200 in bici). Prima di iniziare il Caminho è necessario timbrare la credenziale all'ufficio turistico.



Nel 1836, uno dei membri della Sociedade Patriótica Vimaranesense propose la demolizione del Castelo de Guimarães e l'utilizzo delle sue pietre per selciare le vie di Guimarães. Come giustificazione adduceva che il castello era stato usato come prigione politica ai tempi di D. Miguel (1828-1834). Nonostante la mozione sia stata respinta con quattro voti a favore e quindici contro, l'argomento accese un vivace dibattito.



Nel settembre del 1769, l'arcivescovo D. Gaspar vietò alle suore del Convento di Santa Clara di confezionare dolci destinati alla vendita. Il divieto totale sarebbe entrato in vigore il giorno di Santa Teresa, il 15 ottobre, e sarebbe durato fino al 6 gennaio, giorno dell'Epifania. A quanto pare, l'arcivescovo riteneva che le suore dedicassero troppo tempo a confezionare dolci e troppo poco ai loro compiti religiosi. Secondo la vox populi invece l'arcivescovo era a disagio perché tale attività commerciale fruttava alle suore notevoli guadagni.



L'origine della Casa dos Coutos, l'attuale Tribunal da Relação de Guimarães (Tribunale di seconda istanza di Guimarães), si deve a un diverbio tra l'arcivescovo di Braga, D. José de Bragança, figlio illegittimo di D. Pedro II e fratello del re D. João V, e il Capitolo della Sé de Braga. Da tale diverbio scaturì la decisione dell'arcivescovo di trasferire il prelado e installare il suo Palazzo Episcopale nella vicina e rivale Guimarães. Tuttavia il prelado rimase poco tempo a Guimarães, dal

dicembre 1746 al gennaio 1749, e fece ritorno nell'arcivescovato di Braga non appena fu ricomposto il dissidio che era stato all'origine della sua provocatoria decisione di trasferirsi.



La statua dai due volti che si trova negli antichi Paços do Concelho è all'origine della tradizionale attribuzione al popolo di Guimarães di "due facce", un'associazione dispregiativa che allude alla doppiezza di carattere dei suoi abitanti. Per correggere questa interpretazione esiste una tradizione che collega i due volti a un'impresa militare compiuta durante la conquista di Ceuta. Le truppe portoghesi erano organizzate in contingenti di diverse città e in quell'occasione, per far fronte all'indebolimento delle truppe di Barcelos, quelle di Guimarães assunsero la difesa di entrambe le posizioni (i due volti). Per questa ragione il re punì le truppe di Barcelos, condannando due membri del consiglio a spazzare le vie di Guimarães nelle viglie dei giorni festivi. Per farlo dovevano utilizzare una scopa, indossare un berretto rosso e avere un piede scalzo. Tale punizione restò in vigore fino alla fine del XVI secolo.



L'antico sistema di allarme del Centro Storico, risalente al XIX secolo, si può rinvenire nelle casse di ferro fuso collocate lungo le vie che passavano di fianco alle chiese della città. Sui coperchi sono incisi i numeri delle stazioni, a ciascuno dei quali un tempo corrispondeva un'area specifica della città, nota alla popolazione. Le casse, chiuse a chiave, contenevano una maniglia collegata alla campana del campanile. Ciascuna cassa era sotto la responsabilità di una persona e il suo utilizzo indebito o il mancato azionamento in caso di emergenza erano soggetti a multe salate. La campana suonava il numero di rintocchi corrispondente alla stazione dove si era verificata l'emergenza, permettendo alla popolazione di prestare immediato soccorso. La campana smetteva di suonare soltanto quando l'emergenza era passata.

La leggenda della Senhora da Oliveira narra che nel XIV secolo, a Guimarães, in quello che è l'odierno Largo da Oliveira esistesse un ulivo proveniente da S. Torcato. L'ulivo si seccò e così rimase finché non fu collocata lì vicino la croce che ancor oggi si erge sotto il Padrão. Tre giorni dopo l'ulivo rifiorì. Il popolo riconobbe in questo avvenimento un miracolo che fu attribuito a Nossa Senhora da Vitória, che da allora prese il nome di Nossa Senhora da Oliveira. L'ulivo miracoloso rimase nella piazza fino a quando, intorno al 1870, fu rimosso per volere del Comune di Guimarães. Tuttavia, nel 1985, durante l'ultimo restauro della piazza, un ulivo tornò a occupare il posto dell'albero originale. Nel poligono di pietra che lo circonda sono segnate le tre date più importanti della sua storia: 1342, 1870 e 1985. L'ulivo fa parte della storia della città ed è uno degli elementi del suo blasono.



Ogni anno, il 13 dicembre si celebra la Festa de Santa Luzia o Arraial das Passarinhas. La festività, oltre a essere un'occasione per mantenere le promesse, è anche conosciuta come la festa degli innamorati. Una delle sue caratteristiche più peculiari è che si possono acquistare dei pupazzi fatti con una pasta di segale o grano, rivestiti di zucchero e adornati con la carta, tra i quali spiccano le cosiddette Passarinhas e i Sardões. In quel giorno le coppie, o aspiranti tali, si scambiano questi pupazzi. Il rituale facilita gli approcci tra gli innamorati e serve a confermare se l'amore del ragazzo è corrisposto. Perché così sia, al dono del Sardão da parte del ragazzo deve corrispondere il dono della Passarinha da parte della ragazza.



Considerate tra le feste più antiche di Guimarães e tra le feste accademiche più antiche d'Europa, le Festas Nicolinas, che hanno più di 300 anni di storia, sono una testimonianza spirituale del patrimonio culturale di Guimarães. Celebrate in onore di S. Nicolau e profondamente radicate nella cultura e nell'identità della città e dei suoi abitanti, le Nicolinas si svolgono dal 29 novembre al 7 dicembre e sono le feste degli studenti di Guimarães. I festeggiamenti comprendono attività come il cosiddetto "Pinheiro", nella notte del 29 novembre, che inaugura le feste con una celebrazione collettiva durante la quale migliaia di partecipanti di ogni età si riversano nelle vie cittadine. Nel Pinheiro si suonano il bombo e il rullante, mentre una lunga processione accompagna un pino trascinata da un carro



di buoi fino al centro della città, dove viene issato. Il programma delle Nicolinas include inoltre le Novenas, dal 1° al 7 dicembre, le Possas, il 4 dicembre, il Pregão de São Nicolau, il giorno 5, le Maçãzinhas e le Danças de São Nicolau, il 6, il Baile Nicolino, il 7, e infine la "roubalheira", la cui data non è fissa e non viene annunciata.